

GRATIFICAZIONI E SANZIONI

- I bambini vanno aiutati a riconoscere **REGOLARITÀ e REGOLE** che permettano loro di vivere positivamente la quotidianità, di imparare il rispetto per gli altri e per le cose e che facilitino le relazioni interpersonali.

I comportamenti corretti dovrebbero essere rinforzati con una **GRATIFICAZIONE** che non deve necessariamente essere di tipo materiale, ma può semplicemente essere un abbraccio, un complimento, un dono simbolico, un riconoscimento sociale...



Quando però un comportamento risulta **particolarmente** inadeguato scorretto o pericoloso, diventa una sfida, una trasgressione, una ostinata opposizione con inevitabili ripercussioni sulle attività o sulle relazioni, dovrebbe essere stabilita e poi applicata dai genitori una piccola **CONSEGUENZA o SANZIONE** comprensibile per il bambino e significativa.

- Le eventuali **SANZIONI**, per essere efficaci, devono essere di **piccola entità, IMMEDIATE**, comprensibili, **RAGIONEVOLI**, eque, mantenute nel tempo ed applicate **COERENTEMENTE** da tutte le figure educative.
- É preferibile una **risposta immediata**, da parte dell'adulto, piuttosto che un'interruzione del rapporto (non parlare più, andare via, allontanare il bambino/a, isolarlo, escluderlo...) che è sempre molto **angosciante** per il bambino.

Da evitare assolutamente sono le **minacce verbali** di rifiuto, di allontanamento, di colpevolizzazione... che il bambino/a prenderà sicuramente **alla lettera** e che potrebbero diventare causa di paure, fobie, reazioni aggressive o ansiose.

- È accertato che **la violenza genera violenza**, per cui le violenze verbali o fisiche avranno conseguenze inevitabili sulla personalità del bambino/a.



I MESSAGGI- IO

Quando il bambino trasgredisce e ci fa arrabbiare per il suo comportamento è importante

1. verbalizzare il nostro stato d'animo
("**Io sono arrabbiato, preoccupato, stanco...**")
2. riconfermare l'**accettazione** e l'affetto verso la sua **persona**
("**Sai che ti voglio bene e mi piaci...**")
3. disconfermare il suo comportamento negativo
("**Non condivido, non accetto... questa cosa che fai, che dici...**")
esplicitando **chiaramente** qual è l'azione scorretta che non si può accettare e qual è la regola concordata in famiglia
4. ribadire la regola con fermezza, autorevolezza e convinzione;
parlargli cercando di ottenere la sua attenzione, guardandosi dritti negli occhi.

Tener conto del suo stato d'animo, delle sue motivazioni e delle forti emozioni che in quel momento prova

("So che sei arrabbiato, triste ecc. ma questo NON si può fare")

5. applicare eventualmente la piccola ma significativa **SANZIONE** (possibilmente **già stabilita, prevista e verbalizzata**) senza incertezze, senza **SENSI di COLPA**, senza pensare di essere per questo un cattivo genitore e soprattutto senza arrivare a successivi ripensamenti e compensazioni.

